

## NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

ANSA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
ROMA - VIA PROPAGANDA 27 - TEL. 670.456 - 670.457 - 43.996

AGENZIA NAZIONALE STAMPA ASSOCIATA

ANNO VIII - N. 7

Roma, 8 Gennaio 1957

NUMERO SPECIALE DEDICATO AL CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

L'attività del Centro Sperimentale di Cinematografia nell'anno 1955-56 è stata particolarmente intensa. Sulle funzioni e le finalità del Centro, l'"ANSA" ha svolto una indagine, raccogliendo dati ed informazioni negli ambienti del C.S.C., ed interpellando esponenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, da cui il Centro Sperimentale di Cinematografia dipende, quale Ente di Stato.

ROMA 7 - Il Centro Sperimentale di Cinematografia, fondato a Roma nel 1935, è un Ente di Stato, e come tale dipende dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Direzione Generale dello Spettacolo. Presidente del Centro è il prof. Michele Lacalamita, che è stato insediato nella sua carica il 15 luglio 1955. Quanto alla fisionomia precipua del Centro, esso è "anzitutto una università del cinema - come ha dichiarato il prof. Lacalamita in una intervista concessa all'"ANSA" - e, in secondo luogo, un Ente di servizio a disposizione delle esigenze culturali, artistiche, professionali e tecniche del mondo cinematografico.

Durante l'anno 1955-56 -ha proseguito il prof. Lacalamita- è stato attuato un riordinamento scolastico e dei servizi culturali e amministrativi, allo scopo di garantire tale fisionomia e funzione del Centro e di evitare, quindi, che la sua attività venga subordinata ad esigenze di parte."

L'attività del Centro è volta principalmente a rinvigorire e sviluppare la sua specifica funzione culturale come scuola e come punto di incontro degli esponenti della cinematografia, e a dare organica e giuridica sistemazione alla normalizzazione amministrativa promossa dalla gestione Commissariale. Tale attività si muove quindi in due direzioni: 1) in quella scolastica, per quanto riguarda le funzioni di tirocinio, di rinnovamento e di rifornimento dei quadri della cinematografia italiana; 2) in quella di punto d'incontro degli esponenti della creazione e della cultura cinematografica, della tecnica, ect.

Riordinamento scolastico

Il Centro Sperimentale, come scuola di cinema, è stato più volte oggetto di ammirazione da parte delle delegazioni straniere che l'hanno visitato (USA, Gran Bretagna, URSS, Francia, ect.).

Sono usciti dal Centro contribuendo efficacemente allo sviluppo ed al successo della cinematografia italiana, registi e sceneggiatori, come Geremi, Zampa, De Santis, Cottafavi, Antonioni, Cerchio, Chiari, Tellini, Trieste, Maselli, Sala, Quilici; scrittori di cinema come May, Montesanti, D'Alessandro, Cincotti, Venturini, Rinaudo; operatori come Nebiolo, Schiavinotto, Gregorig, Marzari, Ventimiglia, Racca; attori e attrici come Alida Valli, Carla del Poggio, Adriana Benetti, Elli Parvo, Jo-ne Salinas, Luisella Beghi, Elena Zareschi, Clara Calamai, Mariella Lotti, Andrea Checchi, Otello Toso, Vittorio Duse, Alfredo Varelli, Massimo Serato, Ugo Sasso, Nino Crisman, Carlo Bressan, Michele Riccardini, Liliana Tellini, Flora Cambi, Domeni-

co Modugno, Mariolina Bovo, Antonio Cifariello, Rosy Mazzacurati, Giulia Lazzarini, Marco Guglielmi, Rik Battaglia, Lorella De Luca, Maria Pia Giordani, ecc.

Particolari condizioni di privilegio vengono fatte agli allievi ammessi a frequentare il Centro: insegnamento e tirocinio gratuito, borse di studio e l'assunzione obbligatoria nei ruoli tecnici e artistici di ogni produzione cinematografica italiana di due allievi diplomati dal Centro dal 1950 in poi, sancita nell'art. 6 della nuova legge del Cinema.

E' chiaro che queste provvidenze legislative impegnano moralmente il Centro ad una più rigorosa qualificazione professionale, che consenta un effettivo, organico inserimento dei diplomati ed un progressivo rinnovamento dei quadri del cinema.

#### Anno scolastico 1956-57

Gli allievi che frequentano i corsi professionali del Centro sono quest'anno 120. Alla maggioranza, che è costituita da italiani, si affiancano parecchi stranieri, che provengono da varie parti del mondo. Gli ammessi ai Corsi, dopo avere superato appositi concorsi, vengono avviati con rigoroso metodo alla qualificazione professionale, sia mediante l'insegnamento tecnico nella scuola, sia mediante il tirocinio pratico negli stabilimenti.

I Corsi si suddividono in professionali (Regia, Recitazione, Direzione della Produzione, Scenografia, Ottica, Fonica, Costume, con insegnanti titolari e responsabili dei singoli corsi) ed in integrativi (critica estetica, storia del cinema, storia dell'arte, storia della musica, lingue straniere, comportamento e relazioni umane, ecc.). Quelli di regia e recitazione da biennali sono stati trasformati in triennali. Durante il primo anno vengono impartite agli allievi le nozioni generali, nel secondo si mira alla specializzazione professionale e allo sviluppo delle attitudini specifiche, durante il terzo all'applicazione pratica degli allievi registi ed attori sotto la guida dei massimi registi italiani che, uno per mese, curano la supervisione dei film-saggio realizzati nel corso dell'anno scolastico.

Dei 120 allievi che frequentano i corsi del Centro, 80 sono italiani e 40 sono uditori stranieri (provenienti da: Svizzera, Sud Africa, Spagna, Giappone, Cuba, Germania, Israele, Argentina, India, Francia, Inghilterra, Cina, Grecia, Egitto, Jugoslavia, Olanda). Sono iscritti al primo anno 50 allievi italiani, suddivisi nei seguenti corsi: recitazione (20 allievi), regia (9 allievi), direzione di produzione (sette allievi), ottica (quattro allievi), fonica (quattro allievi), scenografia (tre allievi), costume (tre allievi). Gli allievi italiani che frequentano il secondo anno di corso sono 30.

Le materie di insegnamento dei vari corsi sono le seguenti:

Regia: Soggetto e sceneggiatura, proiezione, estetica, teoria del film, ottica, scenografia, storia del cinema, regia, effetti scena, scenotecnica, montaggio, organizzazione della produzione, ottica, musica, storia dell'arte, esercitazioni in teatro;  
recitazione: Danza, educazione fisica, cultura cinematografica, dizione, recitazione, equitazione, cultura generale, trucco, sport, proiezioni, esercitazioni in teatro;  
direzione della produzione: Amministrazione, organizzazione della produzione, montaggio, scenografia, scenotecnica, servizi tecnici, lingue straniere, effetti scena, legislazione della cinematografia, musica, storia dell'arte, ripresa ottica, esercitazioni di ripresa, esercitazioni esterne, proiezioni;  
ottica: Cultura cinematografica, storia dell'arte, ottica, proiezione, esercitazioni, sensitometria, fotochimica, elettrotecnica, scenotecnica, effetti scena, scenografia, tecnica del colore, esercitazioni in teatro, materiali sensibili, laboratorio, montaggio, fotometria, riprese attualità;  
fonica: Laboratorio, elettroacustica, proiezione, acustica, sensitometria, cultura

cinematografica;

scenografia: scenografia, proiezione, scenotecnica, ottica, cultura cinematografica, storia dell'arte, musica, esercitazioni, costume del film, effetti di scena, tecnica della ripresa a colori.

costume: costume, proiezione, ottica, cultura cinematografica, storia dell'arte, musica, scenografia, costume del film, tecnica della ripresa a colori, esercitazioni.

Professori, metodo di insegnamento, dispense

I docenti del Centro sono:

- regia e recitazione - Alessandro Blasetti, Renato Castellani, Luigi Comencini, Federico Fellini, Giorgio Prosperi, Roberto Rossellini e Carlo Tamberlani;
- direzione di produzione - Valentino Brosio;
- scenografia - Virgilio Marchi;
- ottica - Gaetano Ventimiglia;
- fonica - Gino Parolini e Libero Innamorati;
- costume - Alessandro Manetti;
- estetica - Mario Motta;
- storia dell'arte - Brunello Rondi;
- Legislazione sulla cinematografia - Antonio Ciampi;
- Economia cinematografica - Enrico Giannelli e Fiorentino Archidiacono;
- Storia del cinema - Giulio Cesare Castello;
- Storia del cinema con proiezioni - Fausto Montesanti;
- Montaggio - Maria Rosada;
- Scenotecnica - Antonio Valente;
- Esercitazioni in teatro - Angelo D'Alessandro;
- Musica - Leone Massimo;
- Danza - Raja Garosci;
- Educazione fisica ed Equitazione - Renato Magini;
- Cultura generale e cinematografica - Guido Cincotti;
- Dizione - Dina Perbellini;
- Trucco - Euclide Santoli;
- Amministrazione - Antonio Giurgola;
- Servizi tecnici - Romano Mergé;
- Lingue straniere - Domenico De Gregorio;
- Effetti scena - Paolo Volta;
- Ripresa ottica - Carlo Nebiolo;
- Sensitometria - Libero Innamorati;
- Fotochimica - Lamberto Pioreschi;
- Tecnia del colore : Giulio Monteleoni;
- Materiali sensibili - Guido Marpicati;
- Laboratorio - Adriano Taloni;
- Fotometria ed elettrotecnica - Romano Mergé;
- Tecnica delle riprese a colori - Giorgio Luppi.

Il Consiglio dei Professori - composto dai Professori titolari del Centro, dal Direttore, e presieduto dal Presidente - si riunisce mensilmente per coordinare al massimo tutti i corsi secondo un metodo unitario: dall'informazione e teoria, alla tecnica e all'uso degli strumenti espressivi in rapporto al linguaggio cinematografico, alla

individuazione e formazione del gusto per lo sviluppo della personalità dell'allievo. E' intento del C.S.C. educare gli allievi al lavoro in comune, senza il sacrificio del contributo personale dei singoli, ma nella collaborazione costruttiva.

Ciascun professore ha notificato, all'inizio dell'anno scolastico, il programma che intende svolgere nel proprio corso durante l'anno accademico. La più importante realizzazione raggiunta consiste nella preparazione e pubblicazione, in gran parte già avvenuta, delle dispense di ciascuna materia, per permettere che gli allievi trovino in esse un punto di riferimento e la possibilità di ritornare su quanto è stato detto durante le lezioni. La pubblicazione delle dispense offre infine la possibilità di creare un "corpus" di pubblicazioni, che possono avere un valore fondamentale in una materia così nuova come quella della cinematografia. Alla pubblicazione delle dispense segue quella dei volumi.

E' stato già pubblicato il volume "Manuale del produttore del film", che ha ottenuto un riconoscimento anche al di fuori del Centro, con l'assegnazione del "Premio Napoli".

Con tale riordinamento delle strutture e del metodo scolastico, il Centro intende contenere l'inflazione di improvvisatori e di incompetenti che danneggia la cinematografia italiana, e intende altresì diplomare allievi i quali, oltre ad essere ben preparati sul piano teorico, siano anche pienamente in possesso della tecnica del mestiere. La scuola del Centro vuole essere, infine, una scuola di leve cinematografiche che sappiano lavorare consapevoli della durezza e degli ostacoli di lavoro, e siano capaci di non sacrificare ad essi quello che vogliono esprimere: coordinamento funzionale dei corsi, più lenta ed accurata selezione dei candidati, disciplina degli studi e costante indagine delle doti degli allievi fino al diploma, sono gli strumenti di garanzia per raggiungere questa più rigorosa e pratica qualificazione professionale.

#### Metodo di reclutamento degli allievi

Anche il metodo di reclutamento degli allievi del C.S.C. ha subito sostanziali modifiche. La istituzione dei Centri regionali di cultura cinematografica, in applicazione dell'art. 2 della legge 1942 -attraverso i corsi informativi ed orientativi, le Mostre retrospettive da essi organizzati, o affiancati, o coordinati, e attraverso le attività dei ridottisti-e il Concorso Nazionale Soggetti Cinematografici hanno tra i loro scopi quello di individuare spiccati talenti ed autentiche "vocazioni" cinematografiche. Ferma restando, quindi, la possibilità di ammissione diretta dei candidati, il Centro si ripromette che buone segnalazioni provengano dai Circoli del Cinema, dai Cineforum, dai C.U.C., dalla Federazione dei Cineamatori, dal Segretariato degli "Incontri della Gioventù". Sono questi gli organismi più qualificati a scoprire elementi idonei, e ad essi il Centro si è particolarmente rivolto.

Al reclutamento allievi è stata inoltre, e con grande impegno, interessata la produzione (Enti controllati dallo Stato, A.N.I.C.A., Gruppo Nazionale Produttori) e le categorie professionali, per la segnalazione di aspiranti e per la istituzione di borse di studio in favore dei meritevoli. "Le speranze riposte, in questi ultimi tempi, dal mondo cinematografico sul C.S.C. - ha detto il Presidente Lacalamita - ed i mezzi dal Centro predisposti per una rigorosa qualificazione degli allievi, sono una premessa concreta per rapporti di effettiva collaborazione tra quadri artistici, tecnici e professionali e produzione".

### Riordinamento dei servizi culturali

La scuola non è che un aspetto, se si vuole il principale, dell'attività del C.S.C. Anche la legge istituzionale lo ricorda e sottolinea assai chiaramente. Il Centro è istitutivamente destinato a diventare il maggior organismo culturale cinematografico, ed ha perciò ottenuto di essere presente, tramite suoi rappresentanti, ovunque siano da sostenere i diritti della cultura, della tecnica e dell'arte cinematografica. Il C.S.C. è già rappresentato infatti nell'UNESCO, nella Commissione Consultiva per la Cinematografia, e in quella Consultiva delle "Settimane" o delle Mostre Internazionali, nella Mostra di Venezia, nei consigli delle Cineteche, ecc.

### Corsi popolari di cultura cinematografica

Durante l'anno accademico 1955-'56 il Centro Sperimentale di Cinematografia, nello svolgimento della sua azione esterna di diffusione della cultura cinematografica, ha intrapreso una serie di contatti e di iniziative in due direzioni: a) Associazioni nazionali dei Circoli del Cinema; b) cattedre popolari di cultura cinematografica. Per quanto riguarda il punto a), come risultato di un'azione mediatrice del Centro Sperimentale, le Associazioni Nazionali dei Circoli del Cinema si sono riunite in un Comitato di coordinamento unitario, attraverso il quale è stata normalizzata la attività ed il funzionamento di quelle Associazioni. E' stata inoltre emanata una nuova circolare, sostitutrice delle cinque circolari esistenti in precedenza, per la regolamentazione delle proiezioni nei Circoli del Cinema. A questo proposito, il Presidente del Centro prof. Lacalamita ha osservato che "i benefici risultati delle iniziative del C.S.C. nei riguardi dei Circoli del Cinema sono stati però sminuiti da alcune remore esistenti nelle impostazioni delle singole Associazioni. Si tratta - ha precisato Lacalamita - di vizi o politistici o filologici, che impediscono una effettiva apertura da parte di talune Associazioni sulla reale consistenza dei problemi riguardanti la diffusione della cultura cinematografica". Recentemente, il Cineforum Italiano ha ritirato la propria adesione al Comitato di coordinamento.

Per quanto riguarda il punto b), sono state istituite dal Centro alcune cattedre popolari per l'incremento della cultura cinematografica e per la diffusione della conoscenza dei problemi storici ed educativi del cinema nelle seguenti località: Eboli in Lucania, Thiesi e Bonorva in Sardegna, Andria in provincia di Bari, Guspini in Sardegna, Circolo Donna Olimpia in Roma, Arpino, Castellammare di Stabia, Vibo Valentia, Mazzara del Vallo, Sala Clemson (6 corsi) e Sala Cinematografica U.S.I.S. a Roma, Montecono di Ugovizza, Piano di Falsarego, Pian degli Ontani, Monte Leco, Monte Petrone, Pescopennataro, Acerno, Fago del Soldato, Linguaglossa, Bon e Melo. Tali cattedre, sperimentate per la maggior parte in sedi tipicamente contadine ed operaie, con la collaborazione delle autorità amministrative locali, hanno trovato un ampio consenso da parte delle popolazioni. La partecipazione alle proiezioni ed alle successive discussioni, oltre a dimostrare l'efficacia dell'iniziativa rispondente ad una effettiva richiesta, ha indicato una sicura metodologia per la diffusione della cultura cinematografica. I risultati di queste esperienze sono stati raccolti in opuscoli, attualmente in via di pubblicazione. L'indicazione precisa che se ne può trarre è che la necessità di contatti e di iniziative riguardanti la diffusione della cultura cinematografica deve venire soddisfatta con un organico programma. Richieste in tal senso sono pervenute al C.S.C. da: Messina, Parma, Vicenza, Trieste, Venezia, Pistoia, Firenze, Napoli, Pisa, Frascati, Lucca, Bari, Torino (due richieste), Roma (due richieste), Genova, Milano (due richieste), Alatri, Potenza, Pescara, Livorno, Sassari, Bologna, ecc.

Di qui il compito di organizzare le iniziative rispondenti alle richieste illustrate. Tra queste, particolare importanza ha l'istituzione dei "Centri regionali per la diffusione della cultura cinematografica". Questi "Centri regionali" hanno la funzione di prendere contatti con gruppi di fatto, e - in collaborazione con essi - di realizzare le iniziative riguardanti cicli di proiezioni, conferenze, dibattiti, ecc.

#### Seminario per la formazione dei direttori di dibattiti

In particolare, è stato organizzato e si sta attualmente svolgendo un "Seminario di studi" per la formazione dei responsabili dei Centri regionali e dei dirigenti di dibattiti. Inoltre, vengono preparati "Corsi di cultura cinematografica" composti da un ciclo organico di film (raccolti secondo un criterio storico-culturale) e da schede critico-informative sul ciclo in generale e sui singoli film. Per ogni corso di cultura cinematografica sono inoltre disponibili relatori che illustrino i film e relatori per dirigere i dibattiti.

Parallelamente ai "Corsi di cultura cinematografica" è stata predisposta un'attività di inchieste sul rapporto cinema-pubblico allo scopo di determinare un allargamento e una diffusione dello studio e della conoscenza del pubblico cinematografico. Ci si propone per mezzo di queste inchieste :

- a) di rilevare scientificamente l'intensità e la direzione dell'attenzione del pubblico verso lo spettacolo cinematografico;
- b) di individuare le componenti di validità dello spettacolo cinematografico;
- c) di ricercare il rapporto cinema-società;
- d) di studiare e ricercare la portata (ed i limiti) del mezzo cinematografico come strumento di educazione;
- e) di studiare e ricercare l'influenza del cinema sui ragazzi ecct.

Tale attività è collegata ai "Corsi di cultura cinematografica" e ai "Centri regionali per la diffusione della cultura cinematografica".

Sono state predisposte inchieste sul rapporto cinema-pubblico in località da determinarsi nelle seguenti regioni, a seconda delle zone e delle categorie sociali: Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana (Scarperia, prov. di Firenze, in corso di effettuazione), Sardegna, Lucania.

#### Piano di attività editoriale

##### del Centro Sperimentale di Cinematografia

Il Centro Sperimentale di Cinematografia ha varato alcune iniziative editoriali tendenti a incrementare la conoscenza dei problemi cinematografici, sia nell'ambito del Centro stesso che in un vasto ambiente culturale e popolare interessato al fenomeno cinematografico.

"E' da rilevare come nel campo della divulgazione della cultura cinematografica -ha detto il prof. Lacalamita- vi sia ancora un linguaggio che si rivolge ad un numero limitato di persone per cui il problema di comprensione del linguaggio della tecnica e di comprensione della stessa arte del film, rimane appannaggio di una "élite", la quale, anche se nutrita rispetto a similari ambienti che si occupano in Italia di cose di teatro, di musica e di letteratura, risulta sempre troppo ristretta.

"Si è ravvisata quindi -ha proseguito il Presidente del Centro- la necessità di svolgere un'azione editoriale in triplice direzione : in direzione divulgativa, con la pubblicazione di opuscoli che, su una solida base scientifica, riescano a diffondere i problemi della storia e della cultura del cinema tra i ceti più diversi come ausilio informativo dei Corsi di cultura cinematografica; in direzione sociale, con la pubblicazione di opere straniere e con la elaborazione di inchieste italiane che si propongono lo studio del problema dei rapporti tra cinema e pubblico; in direzione scientifica, con pubblicazioni aggiornate e sistematiche delle principali questioni tecniche, artistiche, cinematografiche".

Alla realizzazione editoriale delle collane sono chiamati i più preparati e impegnati uomini del cinema italiano, che offrono garanzia di attenta e corretta ricerca culturale e di rigorosa impostazione scientifica.

#### Filmlexicon degli autori e delle opere

Il Centro Sperimentale per la Cinematografia sta preparando una enciclopedia generale internazionale del cinema (in tre volumi), in collaborazione con una nota casa editrice. L'opera si intitolerà "Filmlexicon degli autori e delle opere", e comprenderà un dizionario biografico di tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione cinematografica in tutti i paesi del mondo, dalla nascita del cinema ad oggi (registi, produttori, attori, operatori, scenografi, soggettisti e sceneggiatori, costumisti, tecnici), e un ampio repertorio dei film più importanti della storia del cinema (con il cast completo, un sunto della "story", un cenno storico critico e una bibliografia per ognuno).

#### Bianco e Nero

La rivista mensile "Bianco e Nero" e la collana di studi cinematografici ad essa annessa, la cui direzione è passata dall'agosto 1956 al Presidente del Centro, Michele Lacalamita, si propone come obiettivo fondamentale di diventare espressione della nuova realtà del Centro, sia come scuola, che come punto di incontro degli esponenti dell'arte e della cultura cinematografica. La pubblicazione ha perciò allargato la cerchia delle collaborazioni sul piano nazionale ed internazionale.

#### Concorso Nazionale Soggetti Cinematografici

"La causa vera e profonda della crisi del cinema -ha detto il prof. Lacalamita- è nella contraddizione che, oggi, si manifesta tra la fisionomia artistica e culturale del film e la sua fisionomia di prodotto industriale. Sanare tale contraddizione significa intessere rapporti di effettiva collaborazione tra creatori e produttori del film. Un tale incontro costruttivo richiede reciproca buona volontà e lungo cammino. Il Centro Sperimentale di Cinematografia con il lancio annuale del "Concorso Soggetti" intende invitare a compiere un primo passo sulla strada indicata. Il cinema ha "bisogno" degli scrittori, ha "bisogno" dell'impegno, dell'invenzione e del lavoro degli scrittori, forse più che di quello dei pittori, degli scenografi, dei musicisti, ect. L'iniziativa del Centro tende a scoprire, a sostenere ed affiancare cineautori, soprattutto giovani, che non si limitino a scrivere soggetti lasciandone ad altri la realizzazione, ma che lavorino con registi, attori, produttori e tecnici al completamento unitario delle

loro invenzioni."

Il Centro Sperimentale di Cinematografia indice ogni anno "concorsi semestrali" a carattere permanente per soggetti cinematografici inediti. I premi da attribuirsi ogni semestre sono : 1) £ 500.000; 2) £ 250.000; 3) £ 150.000. Al fine di contribuire, inoltre, allo sviluppo di una impegnata cinematografia per la gioventù, il Centro Sperimentale di Cinematografia ha dedicato una sezione del Concorso ai "soggetti di film per la gioventù". Per ogni tornata semestrale al miglior soggetto sarà assegnato un premio di lire 400.000.

Fanno parte delle giurie d'esame eminenti personalità del cinema e della cultura tra cui :Anna Magnani, Alessandro Blasetti, Ennio Flaiano, Antonio Jannotta, Arturo Lanocita, Paolo Stoppa, Maria Bellonci, Titina De Filippo, Goffredo Lombardo, Domenico Meccoli, Tullio Pinelli, Roberto Rossellini, Ingrid Bergman, Floris Ammannati, Renato Castellani, Antonio Ciampi, Eduardo De Filippo; Pasquale Lancia, Emilio Lonero.

#### Biglioteca e Cineteca

Il Centro Sperimentale ha inoltre riordinato la sua biblioteca, arricchendola di numerosi volumi e aprendola agli studiosi. Anche l'attività della Cineteca è stata regolamentata. Con apposita disposizione di legge il deposito obbligatorio delle copie dei film presso la Cineteca Nazionale è garantito, pena la cessazione dei premi governativi. Il reperimento dei film e la loro conservazione, sono quindi assicurati sia dal predetto disposto legislativo che da una moderna ed efficiente organizzazione di "cellari". In concorso con le altre Cineteche, con i Centri Regionali e con le Federazioni dei Circoli del Cinema e dei Cineforum si sono concordate e unificate le norme riguardanti la distribuzione e la proiezione dei film da archivio.

#### Convegni

Completa l'opera di riordinamento dei servizi culturali del C.S.C. l'organizzazione di Convegni, a livello nazionale, sui problemi di maggiore attualità.

A Bari, il 3 e il 4 luglio dello scorso anno, il Centro Sperimentale di Cinematografia ha organizzato -in collaborazione con l'Ente Maggio di Bari- un Convegno sul rapporto "Cinema Mezzogiorno", che ha destato vivissimo interesse, e vasta eco critica sulla stampa italiana e internazionale. Nel corso dei lavori sono stati esaminati e discussi questi principali argomenti : il cinema, come elemento di cultura e di comunione sociale, viene incontro e soddisfa l'esigenza delle popolazioni meridionali di essere informati delle più vaste dimensioni storiche in cui ciascuna esistenza individuale deve realizzarsi? Il cinema soddisfa l'esigenza del pubblico meridionale di riconoscere i punti di identificazione con i suoi simili piuttosto che quelli di differenziazione? In qual modo sviluppo del Mezzogiorno e cinema si condizionano reciprocamente? Sono possibili, tra i due termini, rapporti diversi e più soddisfacenti degli attuali, e cosa si può fare per migliorarli? Nel corso del Convegno è stato constatato che i film sul Mezzogiorno non sono stati realizzati con la necessaria profondità. Si è trattato più che altro di una semplice documentazione delle condizioni di vita di quelle regioni, senza tener conto della complessità del problema e della realtà di comunità umane che sono rimaste escluse dalla più vasta Comunità nazionale. Si è sentita quindi la necessità che il cinema superi gli aspetti più facili della propaganda e del folklore, per varcare le soglie di tali comunità. Si è anche discusso della educazione del

pubblico cinematografico del Mezzogiorno alla comprensione dell'arte come forza di cultura civile e morale, per la formazione della mentalità e della coscienza di gran parte degli spettatori meridionali. E' stata infine auspicata l'istituzione a Bari, sotto il patrocinio dell'UNESCO e della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Centro Sperimentale di Cinematografia, di un Centro stabile di studio, di ricerche e di esperimenti per la conoscenza e l'interpretazione del rapporto tra cinema e aree depresse.

In autunno si sono inoltre svolti in alcune delle principali città d'Italia i "Convegni sul film della gioventù", cui seguiranno altri sulla critica cinematografica, sulla censura, ect.

"Costante preoccupazione della pubblica opinione e degli organi di governo di tutte le nazioni -ha dichiarato in merito ai "Convegni sul film della gioventù" il Presidente del Centro Sperimentale- è l'educazione dei giovani in ordine al fatto cinematografico, preoccupazione che investe i problemi economico, sociale, pedagogico, morale. La nuova legislazione cinematografica italiana contempla oggi opportunamente alcuni aspetti favorevoli per la soluzione del delicato problema della cinematografia per la gioventù. Per questa ragione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a mezzo del Centro Sperimentale di Cinematografia, organo normalmente preposto alle iniziative culturali del settore, aderendo alle sollecitazioni di vaste zone della pubblica opinione, ha organizzato delle manifestazioni di studio e di interesse al problema nelle seguenti città d'Italia: Padova, Bologna, Milano, Bolzano, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Firenze, Roma, Torino, Genova e Verona; fruendo della collaborazione di una grande casa cinematografica, la "Titanus", la quale ha messo a disposizione dell'iniziativa un gruppo di sei film adatti ai giovani, denominato "Selezione Primavera".

Scopi del Convegno Studi sulla cinematografia per la gioventù sono stati: sensibilizzare la pubblica opinione interessandola alla gravità ed alla delicatezza del problema; esaminare profondamente le attuali disposizioni di legge sulla cinematografia per la gioventù; considerare i problemi pedagogici, artistici e morali interessanti la cinematografia specifica con iniziative in merito alla formazione di una coscienza cinematografica dei giovani; tracciare le linee necessarie a creare i presupposti economici e pratici per una produzione e per la creazione di circuiti idonei alla proiezione in mercato normale di film per i giovani.

Dalle manifestazioni, alle quali hanno partecipato con vivo interesse autorità politiche, civili, religiose e scolastiche, studiosi, educatori, produttori ed economisti, sono emerse le seguenti proposte per uno sviluppo della produzione specializzata di film per ragazzi:

1) - La pubblicazione degli atti dei convegni di studio svoltisi in Italia dall'ottobre al dicembre, per una puntualizzazione dei rapporti tra cinema e pubblico giovanile, tra produzione specializzata e mercato degli spettatori giovani, tra l'attuale situazione legislative e le indicazioni, proposte e rettifiche registrate nelle riunioni. In appendice, pubblicazione delle voci e dei desideri degli spettatori sentiti e raccolti.

2) - Organizzazione di un congresso internazionale di esercenti cinematografici, per lo studio della situazione reale del film specializzato affinché gli esercenti non ignorino tale situazione, i progressi fatti, le esperienze, ecc., ignoranza che si esprime in una certa manifestata resistenza alle programmazioni nei comuni circuiti di film per bambini.

3) - Stipulazione di accordi internazionali con i quali la cineteca nazionale possa venire dotata di tutti i film esistenti nel mondo realizzati per ragazzi in modo da assicurare in Italia una distribuzione per un certo periodo di anni.

"Dato il rapido rinnovamento dei quadri del pubblico giovanile (ogni tre anni) - ha rilevato il prof. Lacalamita - non è necessario che la produzione di film per i ragazzi venga impostata sul ritmo quantitativo di quella normale, in quanto i film esistenti ogni tre anni potrebbero venire riuofferti sul mercato come nuovi".

4) - Proiezione dei film per ragazzi nei circuiti normali riservando ad essa il primo spettacolo pomeridiano, in apposite sale, di un giorno della settimana (giovedì, ad esempio), in considerazione che tale proposta non lederebbe gli interessi delle sale determinando una minore affluenza di pubblico adulto, in quanto, generalmente, nei primi spettacoli i cinema non sono mai eccessivamente affollati.

5) - Al fine di contribuire allo sviluppo di una impegnata cinematografia per la gioventù, dedicare una sezione del Concorso permanente soggetti ai film per la gioventù. Assegnare un premio di £. 400.000 per ogni tornata semestrale al miglior soggetto.

6) - L'impegno da parte di una Società Cinematografica ad acquistare il soggetto primo classificato per la produzione di un film.

Le varie proposte, tranne la 2<sup>a</sup> e la 4<sup>a</sup> che sono allo studio, sono, in parte, realizzate e, in parte, in fase di esecuzione.

Riordinamento burocratico

Un altro problema risolto durante l'anno 1955-56 è stato quello del riordinamento del personale dei servizi del C.S.C. didattico, tecnico, amministrativo ed organizzativo-culturale. È stata data immediata attuazione alle Legge, varando l'ordinamento didattico dei corsi professionali e l'organico del personale (che si attendeva fin dall'istituzione dell'Ente, cioè da venti anni). Così sono state assegnate precise e personali responsabilità e funzionale autonomia ai dirigenti dei vari servizi:

Direttore - Giuseppe Sala  
Capo-segreteria didattica - Domenico De Gregorio  
Capo-ufficio studi - Mario Verdone  
Capo-cineteca - Fausto Montesanti  
Capo-biblioteca - Guido Cincotti  
Capo-servizi amministrativi - Raffaele Milli  
Capo-servizi tecnici - Luigi Raggi.

I servizi, in particolare quelli tecnici, sono stati posti in condizione di poter funzionare con snellezza, con tutta l'attrezzatura ed il personale necessario che le esigenze didattiche richiedevano.

Con l'organica e giuridica sistemazione della situazione amministrativa si è provveduto ad assicurare la stabilità del lavoro e il miglioramento del trattamento economico del personale del Centro, sanciti con apposito decreto normativo. Si è provveduto inoltre a sistemare giuridicamente i professori con "scrittura privata per l'intero anno scolastico" ed a soddisfare le richieste di aumenti finanziari, che da cinque anni venivano ripetutamente avanzate.

Riordinamento amministrativo

"Il C.S.C. - ha dichiarato il prof. Lacalamita - godeva sino al 1956 di una assegnazione annua statale di lire 20 milioni e di entrate temporanee concesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sul fondo dell'1%, insufficienti alle sue normali necessità. Con la nuova legge sul Cinema è stato dotato di una assegnazione <sup>annua</sup> statale di lire 100 milioni per le spese ordinarie e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri di una quantità di mezzi sufficienti alla realizzazione dei vari progetti. Così è stata sanata la evidente sproporzione tra bilancio ordinario e straordinario. Assicurando al Centro le predette fonti finanziarie si è usciti da uno stato di precarietà e di provvisorietà; non ultima delle cause di un certo disagio avvertito nel funzionamento dei servizi dell'Ente; da quelli didattici a quelli organizzativo-culturali".

F I N E

Direttore Responsabile: Angelo Magliano